

Londra, ovvero il cervello dietro la guerra in Ucraina

 movisol.org

Redazione MoviSol

23 APR 2025

In seguito al lungo articolo pubblicato il 29 marzo dal *New York Times*, intitolato “The Partnership: The Secret History of the War in Ukraine”, anche il *Times* di Londra ha pubblicato un proprio articolo, focalizzandosi sul ruolo britannico nelle operazioni militari. Quest’ultimo chiarisce come le forze armate britanniche — dal Ministero della Difesa ai vari rami dell’intelligence — siano state coinvolte a tutti i livelli nel conflitto “Ucraina-Russia” subito dopo (e quindi anche prima) l’inizio dell’operazione militare speciale di Mosca. Il titolo dell’articolo è infatti: “La storia non raccontata del ruolo cruciale dei capi militari britannici in Ucraina”. Tutti questi dettagli, ora riportati dai principali media mainstream anglo-americani, confermano che l’operazione militare russa non è stata affatto “non provocata” e che, fin dall’inizio, si è trattato in realtà di una guerra tra la NATO e Mosca.

Il paragrafo cruciale dell’articolo del *Times* di Londra sottolinea che, sebbene “il sostegno incrollabile del Regno Unito al suo alleato dell’Europa orientale non sia mai stato un segreto, l’entità del suo coinvolgimento e della sua influenza... è rimasta in gran parte nascosta. Fino ad ora. A porte chiuse, gli ucraini si riferiscono ai capi militari britannici come al ‘cervello’ della coalizione anti-Putin, composta da Stati Uniti, Regno Unito e decine di altre nazioni affini. Noto per il coraggio dimostrato nel dispiegare truppe all’interno del paese quando nessun altro lo avrebbe fatto, il ruolo del Regno Unito nella guerra è molto più profondo di quanto molti osservatori possano immaginare.”

Il *Times* potrebbe essere stato spinto a rivelare questa “verità nascosta” dopo la pubblicazione, su *Al Mayadeen* (2 aprile), di un articolo del giornalista Kit Klarenberg (foto), che commentava l’inchiesta del *New York Times* (“È ufficiale: il conflitto in Ucraina è una guerra per procura britannica”). Secondo Klarenberg, i passaggi più sorprendenti dell’indagine del quotidiano newyorkese “mettono in luce il ruolo centrale di Londra nell’influenzare e gestire le azioni e la strategia ucraine — e, per estensione, anche quelle degli Stati Uniti — nel conflitto.” L’unica conclusione possibile, scrive, è che “la ‘guerra per procura’ sia di ideazione e progettazione britannica. Se un riavvicinamento tra Mosca e Washington dovesse avere successo, rappresenterebbe il più spettacolare fallimento, fino ad oggi, del piano britannico concertato nel dopoguerra per sfruttare la potenza militare e la ricchezza americana a proprio vantaggio.”